



A PERUGIA LA TAPPA DEL ROADSHOW DI GENERALI E CONFINDUSTRIA PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA GESTIONE DEI CYBER RISK TRA LE PMI

- Secondo il Rapporto Cyber Index PMI Umbria, il 90% delle PMI del territorio intervistate adotta strumenti digitali per supportare l'attività aziendale e l'11% delle stesse ha subito violazioni negli ultimi 4 anni
- Cyber Index PMI è l'iniziativa promossa da **Confindustria** e **Generali** con il contributo scientifico degli **Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano** e la partnership istituzionale dell'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale**
- L'evento, presentato nella sede di Confindustria Umbria a Perugia, è il secondo focus territoriale dell'anno appena iniziato

Ha avuto luogo a Perugia con la presentazione del **Rapporto Cyber Index PMI Umbria**, la tappa del roadshow dedicato al territorio per **diffondere e promuovere la cultura della gestione dei cyber risk** tra le aziende di piccole e medie dimensioni. Cyber Index PMI realizzato da **Generali** e **Confindustria**, con il supporto scientifico dell'Osservatorio Cybersecurity & Data Protection della School of Management del Politecnico di Milano e con la partecipazione dell'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale**, evidenzia e monitora nel tempo il livello di conoscenza dei rischi cyber all'interno delle organizzazioni aziendali e le modalità di approccio adottate dalle stesse per la gestione di tali rischi. L'evento è il secondo focus territoriale dell'anno in corso, che segue il Rapporto Nazionale Cyber Index PMI, presentato a Roma lo scorso ottobre e la tappa dedicata alla Toscana.

Cristian Finotto, Responsabile Industria e Costruzioni di Generali Italia, ha dichiarato: *“Vogliamo mettere a disposizione di Confindustria la nostra esperienza, il nostro know-how e la consulenza di valore, distintiva ed efficiente, della nostra Rete, su un tema sempre più importante per tutta la filiera produttiva delle piccole e medie imprese italiane. È così che teniamo fede all'ambizione di Generali di essere Partner di Vita delle persone in ogni momento rilevante: per contribuire in maniera concreta a diffondere tra le imprese la cultura del cyber risk e sensibilizzare circa l'importanza dell'adozione di adeguati sistemi di protezione, oltre a sistemi assicurativi innovativi.”*

Elena Veschi, Presidente di Piccola Industria Confindustria Umbria, ha sottolineato: *“La sicurezza informatica è un aspetto di estrema rilevanza per le piccole e medie imprese, esposte a minacce in continua evoluzione.”*

Renato Agalliu
Responsabile Ufficio Stampa
M. +39 342 1889490
renato.agalliu@generali.com

Carolina Lanzoni
Ufficio Stampa
M. +39 338 7270932
Carolinamaria.lanzoni@generali.com



www.generali.it

Promosso da:



Partner scientifico:



Partner istituzionale:





È quindi fondamentale conoscere i rischi della rete e adottare comportamenti sicuri e corretti per proteggersi al meglio. Confindustria Umbria, insieme a Umbria Digital Innovation Hub, sta portando avanti iniziative e collaborazioni proprio per supportare le aziende nella valutazione, prevenzione e gestione dei rischi informatici, attraverso attività di formazione e informazione e servizi di diagnosi sulla vulnerabilità”.

La cultura della cyber sicurezza in Umbria

Il **90%** delle imprese coinvolte **ha dichiarato di fare ricorso all'utilizzo di strumenti digitali** per supportare la propria attività produttiva e l'**11%** **ha subito violazioni negli ultimi 4 anni**. Inoltre, dal Rapporto emerge come **le PMI umbre siano meno esposte a rischi legati alle terze parti** (ovvero gli attacchi informatici che prendono di mira la catena di fornitura dell'impresa per compromettere la sicurezza di un sistema o di un'organizzazione) rispetto alla media nazionale.

Cyber Index PMI Umbria deriva da una valutazione su tre diverse dimensioni: **l'approccio strategico**, la **capacità di comprendere il fenomeno e le minacce (identificazione)**, **l'introduzione di leve per mitigare il rischio (attuazione)**. Il Rapporto evidenzia come, seppur vi sia una crescente attenzione sulla materia, le PMI umbre dimostrino un basso livello di consapevolezza e preparazione con un punteggio medio di **48 su 100**, superiore alla media del Centro Italia (41 su 100), ma inferiore alla media nazionale (51 su 100). Oltre a mancare un vero e proprio **approccio strategico** che preveda la definizione di investimenti e la formalizzazione di responsabilità da parte della popolazione aziendale umbra, con un punteggio medio di **46 su 100**, si registra un livello rispetto alle leve di **attuazione** non sufficiente, con un punteggio di **52 su 100** e la mancanza di azioni di identificazione corrette che permettano di approcciare il tema in maniera più oculata e consapevole, punteggio medio di **identificazione 46 su 100**.

I rispondenti, rappresentativi dell'intera popolazione di PMI umbre, possono essere raggruppati in 4 livelli di maturità:

- il **3%** (vs. 14% nazionale) è considerato **matturo**: ha un approccio strategico alla materia, è pienamente consapevole dei rischi ed è in grado di mettere in campo le corrette leve di attuazione con iniziative che riguardano persone, processi e tecnologie
- il **21%** (vs. 31% nazionale) può essere definito come **consapevole**: è in grado di comprendere le implicazioni dei rischi cyber, ma con una capacità operativa spesso ridotta per poter mettere in campo le corrette azioni
- il **29%** (vs. 35% nazionale) è **informato**: non pienamente consapevole del rischio cyber e degli strumenti da mettere in atto, si avvicina al rischio cyber in modo «artigianale»



- il **47%** (vs. 20% nazionale) può essere definito **principiante**: poco consapevole dei rischi cyber e con una quasi nulla implementazione delle misure di protezione.

Generali Italia è l'assicuratore più conosciuto in Italia con €28,3 miliardi di premi totali e una Rete capillare di 40 mila distributori, oltre ai canali online e di bancassurance e 15 mila dipendenti. A Generali Italia fanno capo Alleanza Assicurazioni, Das, Genertel e Genertellife, Generali Welion, Generali Jeniot, Leone Alato e le attività della Business Unit Cattolica.

Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia con una base, ad adesione volontaria, che conta oltre 150mila imprese di tutte le dimensioni, per un totale di 5.383.286 addetti. La mission dell'associazione è favorire l'affermazione dell'impresa quale motore della crescita economica, sociale e civile del Paese. In questo senso, definisce percorsi comuni e condivide - nel rispetto degli ambiti di autonomia e influenza - obiettivi e iniziative con il mondo dell'economia e della finanza, delle Istituzioni nazionali, europee e internazionali, della PA, delle Parti Sociali, della cultura e della ricerca, della scienza e della tecnologia, della politica, dell'informazione e della società civile.